STRUMENTI MUSICALI *di Francesco Giannattasio*

Durbaan garabkaaga ha kugu jiro
ama gacalkaaga ha kuu tumo
Lascia che il tamburo penda dalle tue spalle
oppure che te lo suonino i tuoi cari
(proverbio tradizionale somalo)

La varietà di tradizioni musicali riscontrabile in Somalia riflette, in buona misura, la configurazione culturale e geografica del Paese.

La musica dei pastori nomadi è essenzialmente vocale e i repertori sono legati, oltre che alle vicende del vivere (e del viaggiare) quotidiano, alla poesia e alla danza che contrassegnano, nei momenti di sosta del gruppo, le più importanti occasioni sociali e cerimoniali.

L'assetto sedentario delle comunità che abitano le regioni agricole e le fasce costiere ha invece favorito un maggiore sviluppo della musica strumentale e il sedimentarsi di usi musicali che possono in parte essere considerati il prodotto dell'interazione con altre culture dell'entroterra est africano e d'oltremare.

Tipologie musicali somale

Nell'attuale panorama musicale della Somalia è possibile rilevare la seguente articolazione:

a) musica tradizionale propriamente somala, in molti aspetti raffrontabile a quella di altre culture cuscitiche di contatto (ad es. oromo), comprendente: – poesia cantata, ad argomento lirico o civile (cfr. sez. Letteratura e scrittura, pagg. 29-44); – canti monodici e polivocali connessi al ciclo esistenziale nomadico (come ad es. i canti 'del cammello' descritti nella sez. Letteratura, pag. 46 sg.); – canti celebrativi, rituali e terapeutico-rituali (come quelli dei vari culti "di possessione", cfr. foto p. 78 e tav. III) connessi alla danza, ad impianto polivocale e con eventuale accompagnamento ritmico (battito delle mani e dei piedi, tamburi e/o percussioni);

b) musica tradizionale delle aree urbane costiere (ad es. musica dei Reer Xamar di Mogadiscio), con alcune specifiche caratteristiche di evoluzione e con varietà di influenze (arabe, cultura azaniana e culture asiatiche dell'Oceano Indiano);

c) musica delle regioni agricole, con forti influssi centro-africani (bantu), occasioni e repertori specifici e varietà di strumenti musicali, fra cui lo *shareero*, versione somala della *lira* diffusa in tutta l'Africa orientale;

d) 'musica' religiosa islamica, di matrice araba, in particolare quella delle confraternite sufi, polivocale e con circoscritta presenza di accompagnamento strumentale (tamburi);

e) musica di minoranze e gruppi specificamente connotati sul piano etnico e/o sociale (ad es. i pescatori Bagiuni);

f) musica tradizionale a carattere nazionale, sviluppatasi successivamente alla Rivoluzione del 1969, che risulta dalla rielaborazione e riunificazione di diversi generi e forme compiuta dai musicisti del Teatro Nazionale e che si ridiffonde nel Paese tramite l'attività spettacolare, la radio e le musicassette;

g) nuova musica urbana, con strumenti moderni e notevole presenza di influssi arabi, indiani ed europei, prodotta e diffusa principalmente dal Teatro Nazionale e dalla radio; punto di partenza di questa nuova musica è stata l'introduzione, nel 1948, del liuto a tasti yemenita (*kaban*) che ha dato nuova forma musicale alla struttura poetica propria di alcuni generi tradizionali 'minori' (*hirwo, dhaanto, wiglo*), contribuendo così alla creazione del genere chiamato *heello*, da cui la nuova canzone somala si è sviluppata.

Caratteristiche

In questo quadro risaltano alcuni tratti distintivi del sistema musicale somalo, quali:

— impianto melodico di tipo prevalentemente *pentatonico anemitonico* (le melodie sono, cioè, costruite su scale di cinque suoni sprovviste di semitoni, ad es. fa-sol-la-do-re), con ambito generalmente limitato, o di poco superiore, all'ottava e scarsa presenza di melismaticità;

— predominanza di ritmo binario nella fascia pastorale e di ritmo ternario ed incrociato (poliritmia) nella fascia contadina;

— emissione vocale maschile di tipo gutturale, con voce grave e 'lacerata'; emissione femminile su registro acuto, con tendenza alla 'voce di testa' (falsetto) che si accompagna tuttavia ad una ricerca dell'espressione e della limpidità del suono;

— prevalenza di polivocalità con organizzazione antifonale (a cori alternati) o responsoriale (enunciazione del tema da parte di solista / risposta corale).

Classificazione degli strumenti musicali

Le interazioni fra la cultura musicale somala e quelle delle vicine culture cuscitiche, arabe e bantu, nonché possibili influenze delle culture asiatiche cui la Somalia è congiunta dall'Oceano Indiano, trovano altresì una loro conferma in alcune tipologie e denominazioni degli strumenti musicali, di cui è oggi possibile presentare un primo censimento.

In questa prima parziale classificazione degli strumenti musicali presenti in Somalia si è cercato di tener conto, ad un tempo, dei criteri tassonomici dell'organologia occidentale e di quelli propri alla cultura somala, così come essi emergono da un esame del lessico relativo alla produzione sonora musicale. La classificazione occidentale si fonda sui principi acustici alla base della produzione del suono e sulle caratteristiche della materia posta in vibrazione, riconducendo così tutti gli strumenti a quattro classi: aerofoni, idiofoni (il cui suono è prodotto cioè dalla vibrazione del corpo stesso dello strumento), membranofoni e cordofoni. In Somalia invece tutti gli strumenti rientrano in due sole classi: — quella determinata dal verbo *yeerin* (suonare) che può essere impiegato per tutti gli strumenti musicali nell'accezione di 'far emettere il proprio suono a', di 'dar voce a', ma acquista il senso proprio di 'eseguire suonando' solo per gli strumenti nei quali l'azione manuale non è indispensabile alla produzione sonora, come gli strumenti a fiato e la campana di legno (*koor*) che risuona al collo dei cammelli; — quella determinata dal verbo *tumid* (percuotere), usata, nel significato più ampio di 'suonare', per tutti gli altri tipi di strumenti.

IDIOFONI

a) a concussione

- BATTITO DELLE MANI (*SACAB*)
/1-2/ CROTALI IN LEGNO (*SHANBAL*)
/ 3 / CROTALI IN METALLO (*SHARAQ* o *BIRO*)

b) pestati

- TERRENO BATTUTO CON I PIEDI (*JAAN*)
- PELLE DI CAMMELLO BATTUTA CON I PIEDI (*MAQAAR GEEL*)
- MASTELLO METALLICO BATTUTO CON I PIEDI (*BAAF*)

c) a scuotimento

/ 4 / SONAGLIERA CORPORALE (*SHUNUUF* ?)

d) a percussione

- TANICA DI LATTA PERCOSSA CON BACCHETTE (*TENEG*)
- LASTRA DI METALLO PERCOSSA CON BACCHETTE

/ 5 / CAMPANA DI LEGNO (*KOOR*)

AEROFONI

a) flauti

- F. DI LEGNO (*GOBEYS*)
- F. A SIRINGA

b) corni e trombe

/ 6 / CONCHIGLIA AD IMBOCCATURA LATERALE (*BUUN, CAROOG*)
/ 7 / CONCHIGLIA AD IMBOCCATURA APICALE (*BUUN, CAROOG*)
/ 8 / CORNO AD IMBOCCATURA TRASVERSALE (*GEES*, impr. *SIIMBAAR*)
/ 9 / CORNO AD IMBOCCATURA TRASVERSALE (*GEES-GODIIR*)
/10/ TROMBA (*MALKAD, SIIMBAAR*)

c) clarinetti

/12/ DOPPIO CLARINETTO BAGIUNI (swahili: *ZUMARI*)

d) oboi

/13/ OBOE A CINQUE FORI (swahili: *PARAPANDA*)

MEMBRANOFONI

tamburi

- T. STAGIONALE RECIPIENTE *HAAN* RICOPERTO CON UNA PELLE
/14/ T. TUBOLARE AD UNA MEMBRANA (*DURBAAN*)
/15/ T. SUB-CONICO (*DURBAAN*)
/16/ T. CILINDRICO A DOPPIA MEMBRANA (*DURBAAN, YOOME*)
/17/ PICCOLO T. CILINDRICO A DOPPIA MEMBRANA (*DURBAAN YAR, JABBU*)
/18/ T. TUBOLARE CON PIEDI (*NASAR*)
- ALTRI T. E TIMPANI (*MASOONDE, MOKHODDON* o *TABUUL, OWLAN, -REEME* ecc.)

CORDOFONI

a) archi

- ARCO MUSICALE (swahili: *PANGO*)
- VIOLINO MONOCORDE TUBOLARE (swahili: *SEESE*)

b) lire

/19/ LIRA SIMMETRICA A SCODELLA (*SHAREERO*)

c) liuti

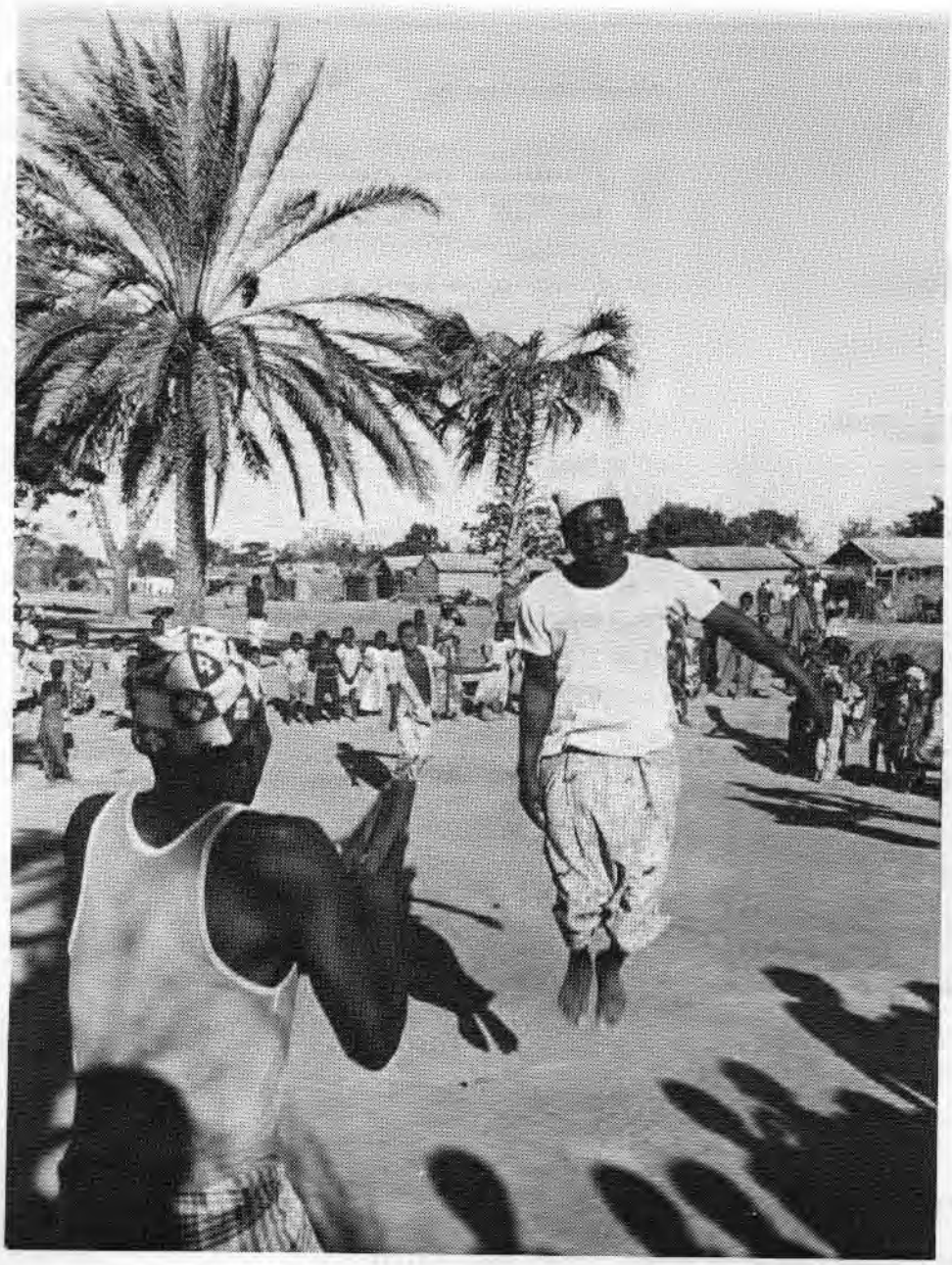
- LIUTO CON TASTI (*KABAN*)

TUMID YEERIN

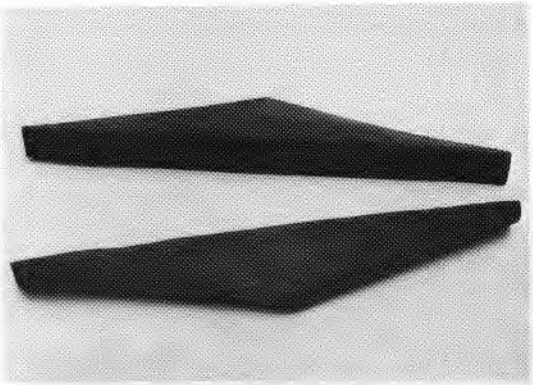
Classificazione degli strumenti musicali somali
I numeri rinviano agli oggetti illustrati nelle pagine seguenti.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

BARBLAN, G. (1941). *Musiche ed Istrumenti Musicali dell'Africa Orientale Italiana.* Napoli.
BATTISTA, P. (1969). *Somalia - Storia, folklore, tradizioni, poemi, poesie, canti.* Napoli.
GIANNATTASIO, F. (1983). "Somalia: la terapia coreutico-musicale del Mingis", *Culture musicali* II (3).
JOHNSON, J. W. (1980). Voce "Somalia", in S. Sadie (a cura di) *The New Grove Dictionary of Music and Musicians.* London.
PESENTI, G. (1929). *Canti sacri e profani, danze e ritmi degli Arabi, dei Somali e dei Suahili.* Milano.
WACHSMANN, K. P. (1965). Voce "Somali" in F. Blume (a cura di) *Die Musik in Geschichte und Gegenwart.* Kassel.

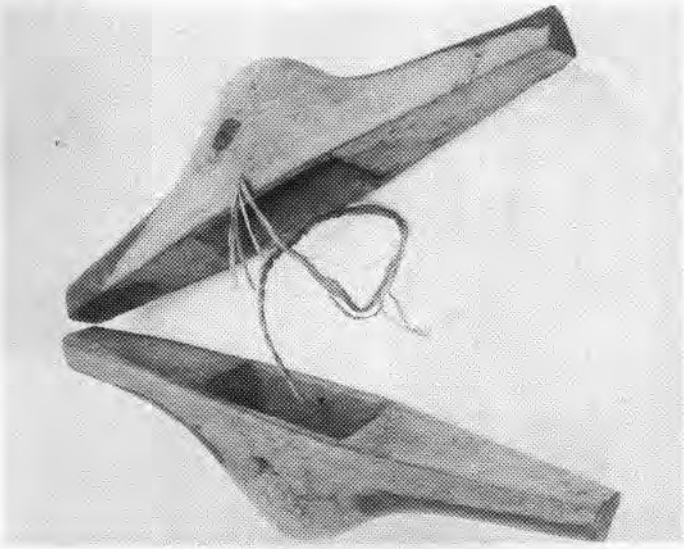


Gli *shanbal* accompagnano la danza *xayaad* sulla piazza di Jowhar (foto A. Antoniotto).

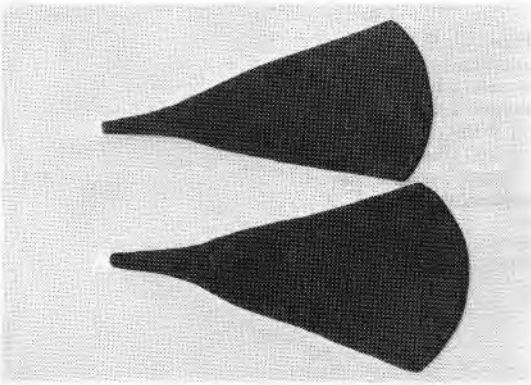


1. lung. cm. 26 larg. cm. 4,8
Coll. G. Pantano (ant. 1910)
MPE inv. n° 89787-8

1-2. Crotali in legno (*shanbal*)
Crotali valviformi in legno (*garas, gulaan, deegaan*) diffusi in tutta la Somalia (eccetto alcune aree del nord) come più sonori sostituti del *sacab* (battito di mani) nell'accompagnamento di alcune danze (ad esempio, la danza *Xayaad*). La superfice atta a percuotere può essere piatta (1), ma generalmente presenta una concavità di risonanza (2).

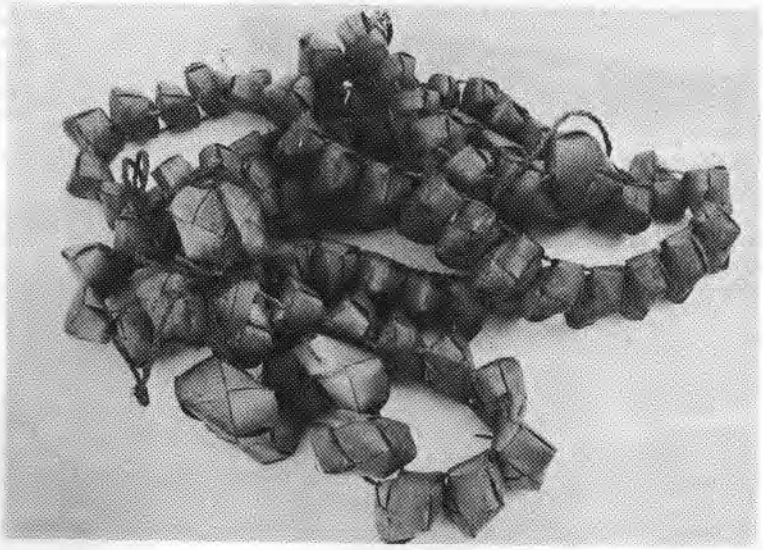


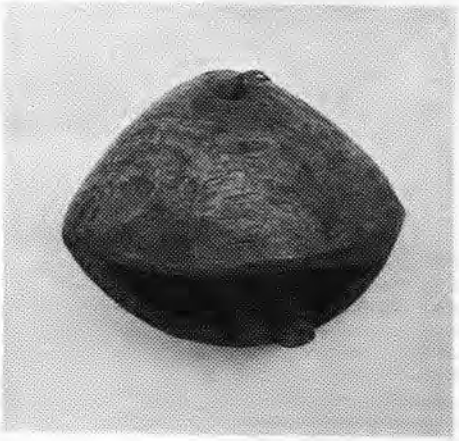
2. lung. cm. 32 larg. cm. 8,5
Coll. G. Pantano (ant. 1910)
MPE inv. n° 95317



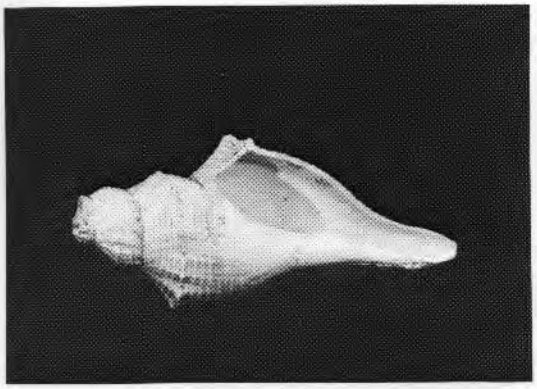
3. Crotali in metallo (*sharaq* o *biro*)
Crotali in ferro, la cui forma fa supporre un'origine contadina (nel Gedo sono infatti chiamati *yaambooyin* = zappe), nonostante oggi siano costruiti con il metallo recuperato dalle balestre delle automobili e siano diffusi anche in regioni non agricole. Sono impiegati per accompagnare particolari danze (*Bullo, Gebley Shimbir, Beerrey*, ecc.).
lung. cm. 22 larg. cm. 12
Coll. F. Giannattasio (Mogadiscio 1985)

4. Sonagliera (*shunuuf* ?)
Sonagliera corporale con sonagli in fibra vegetale, di provenienza non identificata.
h. max. di ognuno dei sonagli cm. 7
Coll. G. Pantano (ant. 1910)
MPE inv. n° 89195



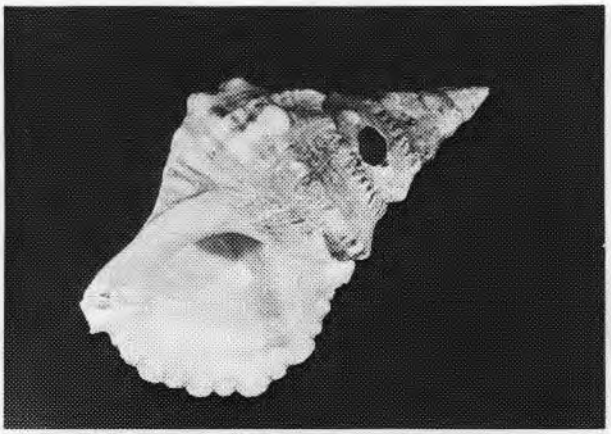


5. Campana di legno (*koor*)
Campana in legno a doppio battaglio che i pastori mettono al collo dei cammelli, costruita in una varietà di taglie, e conseguentemente di toni, in funzione dei diversi tipi di cammello. Queste sue caratteristiche di 'marchio sonoro' ne giustificano la classificazione fra gli strumenti musicali.
h. cm. 11 larg. cm. 15
Coll. G. Ricciardi (16/5/1922)
MPE inv. n° 86572

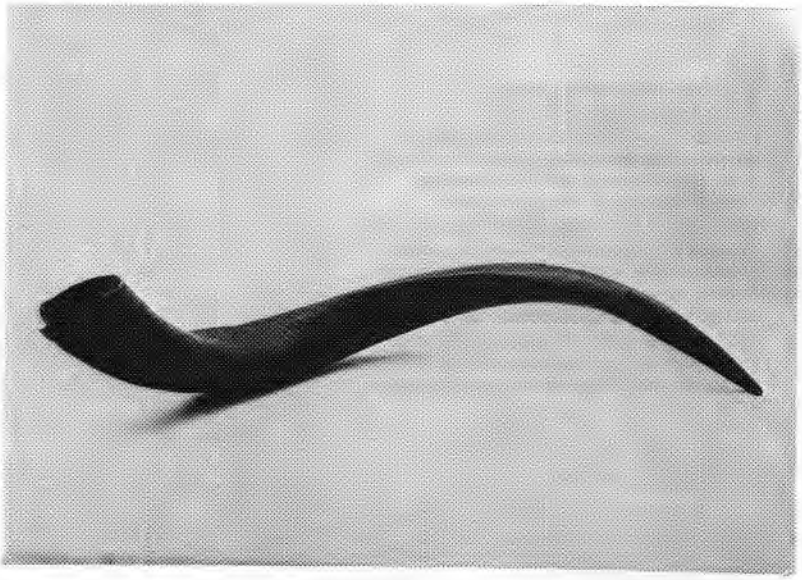


6. lung. cm. 25 φ max cm. 12
Coll. G. Pantano (Merca ant. 1910)
MPE inv. n° 89098

6. Conchiglia (*buun* o *caroog*)
7. Conchiglia (*buun* o *caroog*)
Trombe di conchiglia: 6. a imboccatura apicale; 7. a imboccatura laterale. Proprie delle zone costiere, ma diffuse anche all'interno (il nome *caroog* compare soprattutto nelle regioni nord-orientali), sono suonate per annunciare importanti eventi sociali (riunioni, arrivo di ospiti di riguardo, ecc.) e, in passato, davano il segnale della battaglia. La tromba di conchiglia è anche impiegata per marcare i passaggi di una particolare forma di canto, lo *shirib*, e, fra gli agricoltori, per chiamare all'aiuto reciproco.

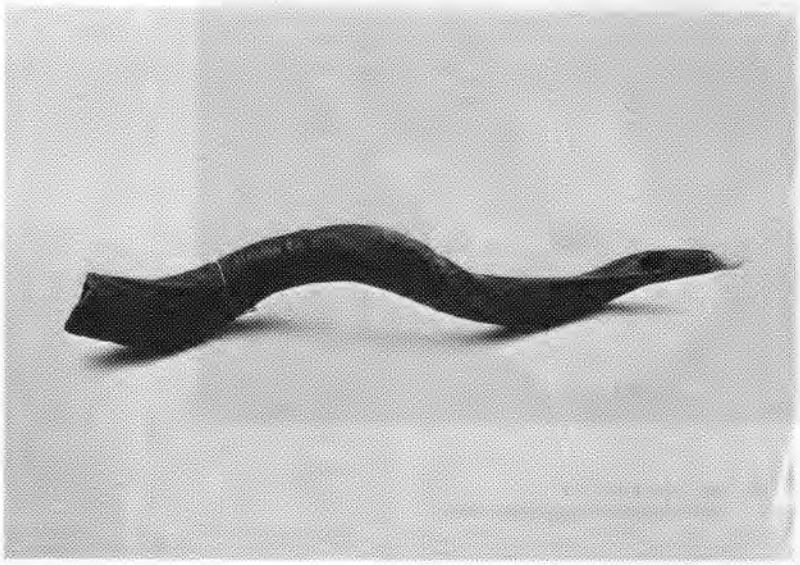


7. lung. cm. 31 φ max. cm. 19.
Coll. F. Giannattasio (Mogadiscio 1985)



8. lung. cm. 57,5
Coll. G. Pantano (Merca ant. 1910)
MPE inv. n° 89055

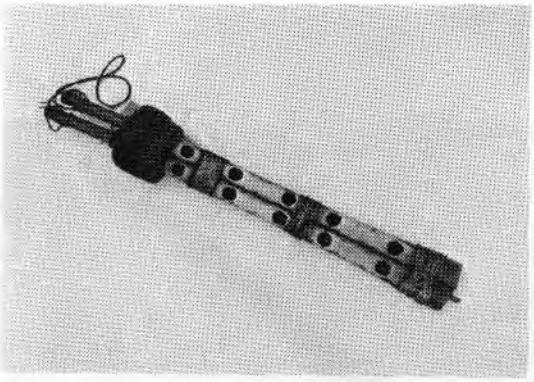
8. Corno (*gees*)
9. Corno (*gees-goodir*)
Corni ad imboccatura trasversale: 8. di bufalo (reper. a Merca); 9. di antilope-giraffa (reperito a Brava). Diffusi nelle regioni agricole e costiere meridionali, i corni, che possono essere anche ad imboccatura apicale (nel qual caso sono di zebù), assolvono funzioni cerimoniali analoghe a quelle delle trombe di conchiglia.



9. lung. cm. 44
Coll. G. Pantano (Brava ant. 1910)
MPE inv. n° 89056

10. Tromba (*malkad, siimbaar*)
Tromba in legno ricoperto di pella (ma parte dello strumento può essere in corno animale), diffusa in diverse regioni, soprattutto agricole, della Somalia. Il *malkad* (in alcune zone *siimbaar*) ha una funzione prevalentemente cerimoniale, ad es. nella celebrazione di nascite o matrimoni. Suona inoltre, ad Afgoye, nell'importante festa dell'*istun*.
10. lung. cm 70 ϕ max. campana cm. 6
Coll. N.N. (Gelib ????)
MPE inv. n. 95322

11. Tromba oromo *(malakata)*.
Analogo strumento reperito a Chelenko, fra gli Oromo Ala. Questo tipo di tromba è infatti diffuso in molte parti dell'Etiopia col nome di *malakat* (in oromo *malakata*).
lung. cm. 52 ϕ max. campana cm. 8
Coll. R. Bricchetti Robecchi (Chelenko ant. 1888)
MPE inv. n° 42269



12. Doppio clarinetto (*zumari*)
Notevole esemplare di doppio clarinetto in osso (fenicottero?), a canne eguali, fori simmetrici ed ance battenti di canna, raccolto fra i Bagiuni. Questa tipologia si ritrova in tutta l'area islamica mediorientale ed orientale; in particolare, lo strumento bagiuni è in tutto simile alla *zummara* indiana o al *mazaamir* yemenita.
lung. cm. 23
Acquis. Min. Pubb. Istr. (ant. 1886)
MPE inv. n° 30974

13. Oboe (*parapanda*)
Oboe a cinque fori con canna in osso e campana in legno, originariamente munito di doppia ancia e, probabilmente, anello per l'insufflazione 'a fiato continuo'. Lo strumento è d'importazione araba. Il nome swahili, registrato fra gruppi bantu della costa somala (Xordio, Brava, Merca), designa in realtà, nel Nord Kenia, un tipo di tromba. Tuttavia, nel litorale keniota, è in uso anche un oboe analogo a quello reperito in Somalia.
lung.cm. 33 φ max. campana cm. 14.
Coll. G. Pantano (Merca ant. 1910)
MPE inv. n° 89766

14. Tamburo cilindrico (*durbaan, yoome*)
15. Piccolo tamburo cilindrico (*durbaan yar, jabbu*)
Tamburo cilindrico in legno (generalmente di *garas*) a doppia membrana con corregge, probabilmente di derivazione araba, largamente diffuso in Somalia nelle due taglie qui presentate. Il tamburo più grande è, fra l'altro, utilizzato nel rituale di possessione detto *Boorane*. Nelle regioni agricole i due tamburi sono denominati *yoome* e *jabbu* (swahili: *chapu*).

14. h. cm. 39 φ max. cm. 27.
Collez. G. Pantano (ant. 1910)
MPE inv. n° 89507

15. h. cm. 26,5 φ max. cm. 15.5
Collez. G. Pantano (Brava 1910)
MPE inv. n° 89500

16. Tamburo tubolare (*durbaan*)
17. Tamburo sub-conico (*durbaan*)
In Somalia si ritrovano quasi tutti i tipi di tamburi presenti in Africa orientale e centro-orientale. In via del tutto generale, i tamburi tubolari (16) e quelli su piedistallo (oltre al *nasar*, cfr. 18, *masoondhe*, *mokhoddon*, ecc.), rinviano soprattutto alle culture bantu, mentre i tamburi conici (17) ed i timpani (detti *owlan* nella regione dei fiumi) vanno in primo luogo confrontati con quelli analoghi di altre popolazioni cuscitiche e del nord-est.

16. h. cm 95 φ max. cm. 26
Coll. G. Pantano (ant. 1910)
MPE inv. n° 89505

17. h. cm. 49 φ max. cm. 36
Coll. G. Pantano (ant. 1910)
MPE inv. n° 89501

18. Tamburo tubolare con piedi (*nasar*)
Tamburo tubolare in legno (*mukay*), con piedi e con decorazioni in rilievo, la cui fattura rivela una matrice bantu. Diffuso soprattutto nel Medio e Basso Scebeli e in Alto Giuba, dove è detto *nasar* e può presentarsi in diverse taglie e dimensioni (può anche superare il metro d'altezza).
h. cm. 65 φ max. cm. 23
Ist. I.A. inv. n° 662

19. Lira (*shareero*)
Lira simmetrica con cassa a scodella (*xeero*), a 6 corde (re^4 re^3 si^3 la^3 sol^3 mi^3), variante dello strumento diffusosi dal Mediterraneo orientale in tutta l'Est Africa. Il nome *shareero* sembra ricollegabile all'etimo semitico *knr* (cfr. con: *kinnor*, ebraico; *kinnaara*, arabo; *kirar*, amarico; *cineera*, copto; *kithara*, greco; *kissar*, nubiano). In uso nelle regioni agricole fra i due fiumi e, a nord, a Berbera e nel Togdheer, lo *shareero* è strumento solista o di accompagnamento al canto. Assieme ai tamburo (generalmente i timpani *owlan*) suona nei rituali di possessione dell'area agricola (*Nuumbi*).
h. cm. 80 larg. max. cm. 80
Coll. F. Giannattasio (Mogadiscio 1985)

Suonatore di *shareero* in un quartiere di Mogadiscio (dalla fototeca dell'istituto Italo-Africano).

Danza della regione dei fiumi nei primi decenni del secolo (dalla fototeca dell'Istituto Italo-Africano).

Il poeta e suonatore di *kaban* Cabdullahi Qarshe (foto Wakaalladda Filimadda iyo Masawirrada).

Una delle attuali formazioni orchestrali del Teatro Nazionale Somalo (foto Wakaalladda Filimadda iyo Masawirradda).